ERBA – **E’ stata la rabbia canina a uccidere Marisa Benaglia. E’ questo il verdetto dell’autopsia eseguita sul corpo della volontaria erbese che da anni operava in Kenya.**

Un cane infetto potrebbe averla morsa o semplicemente graffiata qualche mese fa. La malattia si è quindi impadronita del corpo di Marisa portandola alla morte.
La 55enne erbese era stata dapprima ricoverata all'ospedale di Mombasa e poi trasferita con un aereo-ambulanza al Sacco di Milano, dove è deceduta qualche giorno dopo.
La fisioterapista ha lasciato il marito **Claudio**, i figli **Barbara e Leonardo** e i tantissimi bambini di strada cui ha dedicato gli ultimi anni della sua vita, quale ringraziamento a Dio per aver salvato la vita della figlia qualche anno prima.
Ora la sua opera al Tabasamu center di Majengo non si fermerà. "Solidarieta Kenyaonlus prosegue il lavoro intrapreso dalla sua fondatrice e presidente Marisa Benaglia – si legge su Facebook – Sul sito ufficiale sono stati aggiornati i riferimenti per l'invio di materiale o altro all'associazione". A questa pagina (clicca qui) tutti i riferimenti per chi vuole continuare a sostenere i progetti di Solidarietà Kenya Onlus.

Articoli precedenti:
Marisa Benaglia: Erba con il fiato sospeso per la salute della volontaria
Lutto in città per la morte della volontaria Marisa Benaglia
Marisa Benaglia: la sua vita per i bambini del Kenya
Prima l'autopsia, poi l'addio alla volontaria Marisa
"Mamma Marisa": venerdì il funerale della volontaria
Marisa Benaglia: "Un chicco di grano caduto in terra"
Claudio: "In Africa perchè Dio ha salvato la vita a nostra figlia"